

COMUNICATO STAMPA

ASSOSISTEMA CONFINDUSTRIA E' INTERVENUTA OGGI AL MEPAIE, MERCATO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE IN ITALIA E IN EUROPA SUL TEMA DEGLI ACQUISTI PUBBLICI IN SANITA', PROGETTAZIONE DELLA GARA E RIEQUILIBRIO CONTRATTUALE.

IL SEGRETARIO GENERALE NEVI: "LE NOSTRE AZIENDE, CHE FORNISCONO UN SERVIZIO ESSENZIALE AL FUNZIONAMENTO DEL SSN, LAVORANO CON PREZZI DI GARA PRE-PANDEMIA, ORMAI SUPERATI E CHE NON TENGONO CONTO DEI RINCARI DI ENERGIA E DI GAS. PER QUESTO E' NECESSARIO CHE LE CENTRALI DI ACQUISTO PUBBLICHE DIANO IL VIA ALLA REVISIONE DEI PREZZI DELLE GARE IN CORSO DI ESECUZIONE E CHE PREVEDANO PER QUELLE FUTURE UN'ADEGUATA ED EQUILIBRATA PROGETTAZIONE".

Roma, 3 novembre 2022. Acquisti pubblici in sanità, la progettazione della gara e l'equilibrio contrattuale da salvaguardare.

Questo è il tema affrontato oggi in occasione del convegno: **"Acquisti pubblici in Sanità e servizio pubblico essenziale: il lavanolo ospedaliero tra riequilibrio contrattuale e ri-progettazione della gara"**, organizzato in occasione del MEpaie, Mercato della Pubblica Amministrazione in Italia e in Europa, da Assosistema Confindustria per gli economisti e i RUP della pubblica amministrazione.

Al convegno sono intervenuti come relatori: il Presidente del Fare Salvatore Torrisi, il Direttore U.O.C. Crav Azienda Zero - Regione del Veneto Sandra Zuzzi, il Professore Ordinario di Diritto Privato nell'Università di Milano Bicocca Mauro Paladini e il Segretario generale di Assosistema Confindustria Matteo Nevi.

"La tematica al centro del dibattito – ha detto **Matteo Nevi, Segretario Generale di Assosistema Confindustria** - è stata come prima cosa inquadrare l'importanza di un servizio pubblico essenziale annesso al Sistema Sanitario Nazionale come quello svolto dalle lavanderie industriali e successivamente analizzare il corretto svolgimento del servizio, con particolare riferimento ai contratti in corso di esecuzione ma anche alle future gare che dovranno evitare gli errori delle precedenti".

"Sono 220 mila i posti letto servizi dalle nostre aziende, 800 mila gli operatori sanitari vestiti e 9 milioni gli interventi chirurgici che supportiamo attraverso il materiale sterile offerto e sanificato dalle nostre imprese – ha continuato Nevi - il messaggio che è stato lanciato oggi alla platea è chiaro: se si fermano le imprese a causa dei maggiori costi di energia, gas e materie prime si ferma l'intera macchina della sanità pubblica e privata".

"Abbiamo gare – ha proseguito Nevi - che risalgono a prima della pandemia del COVID, che non contengono nulla di innovativo rispetto a quanto successo sia in termini di erogazione del servizio ma soprattutto in termini di revisione prezzi. Le aziende continuano, infatti, a lavorare ancora con i prezzi utilizzati in fase di progettazione della gara, ovvero ormai superati da più di 6 anni in molti casi. Essendo il nostro un servizio pubblico essenziale annesso al SSN è indispensabile che il tema del riequilibrio contrattuale sia al centro dell'interlocuzione tra centrali di committenza e operatori